

Conto Energia 2011

Dopo lunghi mesi di vana attesa e dopo ripetute proroghe e smentite, è stato finalmente approvato dal Governo il terzo Conto Energia, il sistema incentivante del fotovoltaico, con le tariffe per il triennio 2011-2013.

Anche questo Conto Energia avrà, come il suo predecessore, una durata triennale ed un "tetto" flessibile della potenza massima installabile, fissato in 3 GWp per gli impianti tradizionali, ulteriori 300MW per gli impianti integrati e con soluzioni innovative ed ulteriori 200MW per gli impianti a concentrazione. La flessibilità alla potenza installata è data dalla valvola di sicurezza, prevista anche nell'attuale Conto Energia, di poter continuare ad installare impianti fotovoltaici nei 14 mesi seguenti il raggiungimento del tetto fissato. Il Governo ha anche stabilito un obiettivo di potenza fotovoltaica installata al 2020, pari a 8GWp, un termine piuttosto modesto se si pensa che ad oggi il contatore del GSE degli impianti installati indica oltre 1500 MW e se vi si aggiungono i presumibili 1200MW che verranno installati da qui alla fine dell'anno ed i 3000MW previsti nel prossimo triennio, restano per gli anni dal 2013 al 2020 solo 4000 MW circa. Un traguardo presumibilmente alla portata già del 2015-2016 se il trend di impianti installati nel nostro paese continuerà ad un ritmo così vertiginoso, e se, come appare ormai a tutti gli operatori del settore, l'Italia si confermerà dietro alla Germania, come il secondo paese al mondo per potenza fotovoltaica installata. Le stime per il 2010, indicano per la Germania un nuovo raddoppio di potenza installata, che passerà, dagli oltre 4GW del 2009 a quasi 10GW del 2010 e per l'Italia quasi 3GW, con un incremento di quasi 150%. L'industria mondiale, ed anche quella italiana stanno avendo una spinta fondamentale dalle politiche sempre più verdi di paesi come la Germania, e soprattutto gli USA che per bocca del presidente Obama ha anticipato un sistema incentivante per l'energia rinnovabile a partire dal 2011, simile al nostro energia. A questo si aggiungano gli attesi contributi che ripartiranno in maniera sensibile in Giappone e Spagna ed i già interessanti mercati Francese e Canadese, in attesa al 2011 dell'apertura agli incentivi in Grecia, ma soprattutto Brasile, India e Cina. Se le voci che circolano saranno confermate, l'industria del fotovoltaico avrà una spinta decisiva, per arrivare, nel breve periodo, a costi di produzione tali da non necessitare di ulteriori incentivi statali.

In tutto questo, come si pone l'industria Italiana di fronte a questa nuova sfida mondiale in un settore in espansione così vertiginosa? Nel campo degli Inverter, già oggi l'Italia vanta almeno 4 grandi operatori internazionali, che non hanno nulla da invidiare ai due o tre grandi competitor tedeschi, ed anzi si pongono in cima a molte classifiche di qualità, mentre stentano ancora, a livello di quantità produttiva, se confrontate con la sfida mondiale.

Nel settore dei moduli fotovoltaici, l'Italia ha visto nascere negli ultimi 16 mesi almeno 10 nuovi marchi di produzione, distribuiti uniformemente sul territorio nazionale, da sud a nord, con produzione ancora molto ridotte, ma che, sulla spinta di questa nuova incentivazione del Conto Energia potranno tranquillamente pianificare future espansioni produttive.

Un aspetto che fa ben sperare per l'industria del fotovoltaico, oltre che per gli operatori del settore, è anche l'anticipato termine di revisione per il quarto Decreto che regolerà il sistema incentivante dopo il 2013. Memori forse delle difficoltà e delle problematiche che hanno portato alla luce questo terzo Conto Energia, il Governo ha stabilito che le tariffe ed il quadro normativo, a partire dal 2014 ,dovranno essere stabilite entro dicembre 2012.

La tanto temuta sforbiciata nelle tariffe del Conto Energia partirà dal 1° gennaio 2011, con successive riduzioni il 1° maggio ed ancora il 1° settembre, per graduare il calo dell'incentivo all'energia fotovoltaica. I tagli più consistenti riguardano soprattutto gli impianti a terra, ed in particolare quelli di grandi dimensioni, i parchi fotovoltaici da oltre 5 MWp, i quali a fine anno 2011 subiranno una decurtazione dell'incentivo di circa il 28% rispetto alla tariffa dell'attuale Conto Energia. Più ridotto il calo per i piccoli impianti su edifici che vedranno un calo di circa il 10% nell'ultimo quadrimestre del 2011. I tagli a partire da gennaio 2012 saranno più marcati, rispetto all'attuale 2% si è passati ad una riduzione del 6% annua.

Una novità interessante riguarda la possibilità di aggiungere alla tariffa incentivante quote di finanziamento in conto capitale fino al 30%, contro il 20% del precedente Decreto. Altra novità riguarda l'incremento del 10% della tariffa per impianti su edifici con contestuale rimozione della copertura in eternit, incremento che sembrava dover essere completamente rimosso e che ha avuto invece un sensibile aumento.

Data la lunga attesa, le reazioni all'approvazione della versione definitiva del terzo Conto Energia sono state per lo più positive da parte di quasi tutti gli operatori del settore. Una delle critiche più ricorrenti è però lo scarso coraggio del Governo, che avrebbe potuto offrire all'industria del fotovoltaico un orizzonte temporale più ampio di un triennio. Con un piano strategico di 5 anni, avrebbe permesso a molti industriali ed operatori del settore di vivere con maggiore serenità e sicurezza i prossimi anni e convogliare nell'industria in espansione del fotovoltaico un'ulteriore energia a proseguire negli investimenti.

Dal punto di vista degli incentivi, il nuovo Conto Energia per il 2011 prevede 6 scaglioni di potenza, fino ad oltre 5000kWp e due tipologie di installazione, su edifici o no. Questa tanto attesa semplificazione normativa, che aveva ingenerato nel sistema non pochi problemi riguardo l'effettiva tariffa applicata con l'attuale Conto Energia, pare risolta, in favore di una fruizione più semplice da parte dell'utente finale. In sostituzione degli impianti totalmente integrati negli edifici, presenti nell'attuale Conto Energia, è stata introdotta la novità degli "impianti integrati con caratteristiche innovative" definiti come impianti che utilizzano moduli e componenti speciali, appositamente costruiti e progettati per sostituire elementi architettonici.

Ing. Fabio Alberani